

Fare un e-book su La Magdeleine

3 incontri con **Corrado de Francesco** (Università di Modena e Reggio Emilia) il **12, 14 e 16 agosto** dalle 18 alle 19.30 alla **Biblioteca di La Magdeleine**

Cosa si farà?




E-book (libri elettronici) che riuniscano testo, immagini e video in un file pdf facile da distribuire e da usare.

Cosa devi avere?

Foto digitali, un computer portatile e Adobe Acrobat Professional (scarica gratis da www.adobe.it la versione prova 30 giorni).

Domande?

Scrivimi una mail > cordef@gmail.com
Telefonami > 339-681.97.61
Guarda il blog
> <http://cordef.wordpress.com>
> gli e-book sul viaggio

<p>La Magdeleine: 1640 mt e 102 abitanti</p> <p>Siamo arrivati qui il 22 agosto 2006: la casa non era ancora costruita e noi il viaggio ci aveva lasciato entrare anche se il viaggio sarebbe cominciato un mese dopo. I primi giorni abbiamo dormito per terra, poi il falegname (Guido Ferrati di Torino) ci ha consegnato letti a tavola.</p> <p>Lo stile che vediamo dalle finestre non è quello di Maribor ma è un mix di stili, così di più.</p> <p>Ecco La Magdeleine vista da Torino: lo montagna sopra il paese sembra un vulcano e forse tanto tempo fa lo era: si chiama Tartarus ("Tartarus") ed lo spariamo :-)</p> <p>Ecco Torino vista da La Magdeleine dal punto dove abbiamo montato i nostri divani di qui quando è la montagna dei militari.</p> <p>Ma più alta Torino e La Magdeleine? Di sicuro quest'ultimo anche se il sole arriva prima a Torino: a giugno abbiamo il sole dalle 9 di mattina fino alle 8 di sera.</p> 	<p>La neve è sempre un avvenimento</p> <p>Quando arrivo con il desiderio di guardare fuori dalla finestra, un sentimento è una aggettivo ma 30 centimetri diventano una nevovota. Ma quello che guardiamo è che la neve da accanto il base di letto che vediamo a sinistra diventa fantastico.</p> <p>Quando poi la neve se ne vanno a ripiegare il sole tutto diventa bruciato: usiamo di case e ci guardiamo in giro con occhi di merda. Ma come si fa a raccontare l'indole della neve che sta per cadere, che è appena caduta e che prende il primo sole?</p> <p>La foto che vedi qui sono state scattate nel dicembre 2006 e Giugliano Ambrogio è stata la prima nevovota del 2006 e il giorno dopo il tempo era meraviglioso. Pensato che poi l'inverno sia stato pieno di neve e troppo, troppo caldo. Ma quel giorno come potevano immaginare? Tutto doveva andare coperto.</p> <p>Nel 2006 la nevovota sono state solo 5 e la più importante è arrivata a fine maggio quando i prati erano già fioriti e la prima nevovota erano appena sotto agli streggi sotto.</p> 
<p>Maggio: dalla neve ai fiori</p> <p>Maggio non è il mese migliore per un gran mese per lo montagna in genere: l'unico è stagione disastrosa al 1° e dopo si può fare un'opzione solo al prezzo di levata.</p> <p>In realtà maggio è splendido in giro non c'è nessuno, il sole è caldo, la neve è ancora tanta. A maggio non c'è molto verde: l'unico non è ancora sparito e i fiori sono ancora spogli. Da scoprire i fiori spuntati soprattutto se noi in giro in montagna cerchiamo a fermarci per guardare il loro colore e decidere quale fotografare.</p> <p>Ma come si chiamano? Sono troppo pigri per girare con un manuale di mano e registrare nomi e luoghi prima di ogni foto.</p> <p>La foto centrale è stata scattata sulla strada forestale che da Perrière va via a mezzo corso dove il sole scende sotto la diga di Cignana. I giovani stambocchi sono carichi e si fermano a guardare chi passa.</p> <p>Lungo lo strada si fuggono un po' di cani di valanga: dalle loro spuntano frantoni e rovi di fieno che il sole scende a modo profumati di miele. Dalla la vita di comodi e stambocchi in questo periodo dopo il freddo dell'inverno.</p> 	<p>A fine maggio i prati sono verdi</p> <p>A l'acqua lo sono trasparenza magnifica. In basso vedi il lago di Cherey nella sua forma migliore: tanta acqua cristallina in cui si vedono i sassi di sotto.</p> <p>Ma anche il laghetto appena sotto il col Fica è splendido in mezzo al verde dei prati.</p> <p>Adesso trovi i fiori che d'estate scompaiono: ardisce, primule, e altre piante grasse che immaginiamo in Arona.</p> 